

BOLLETTINO DI PRODUZIONE BIOLOGICA VITE n. 1 del 3 aprile 2023

PREVISIONI METEOROLOGICHE

Nei prossimi giorni una depressione con aria fredda in quota interesserà l'Italia, oltre che l'Europa orientale, favorendo l'afflusso di correnti nord-orientali secche e progressivamente più fredde anche nei bassi strati; da domani 4 aprile e per i prossimi giorni sono previste possibili gelate anche in pianura. Le previsioni meteorologiche dell'OSMER sono consultabili sul sito www.osmer.fvg.it

Per maggiori informazioni su dati meteorologici puntuali consultare il sito Ersà al link <http://difesafitosanitaria.ersa.fvg.it/difesa-e-produzione-integrata/difesa-integrata-obbligatoria/sezione-meteo/mappa-stazioni-meteo/>

FASE FENOLOGICA

Con l'innalzamento delle temperature massime degli ultimi dieci giorni si è assistito ad una rapida ripresa dell'attività delle viti il primo indizio è la comparsa del pianto. In questi ultimi giorni il pianto risulta regolare in tutte le zone della regione.

In conseguenza di ciò si riscontra anche l'ingrossamento delle gemme delle piante che, nelle zone più anticipate, vedono le varietà precoci mediamente tra la fine dell'ingrossamento delle gemme e la gemma nel cotone. Su Glera in alcune zone della pianura i germogli apicali di alcune viti sono in fase avanzata di germogliamento, prossima al dispiegamento della prima foglia. Si riscontra mediamente un anticipo di circa una decina di giorni rispetto al 2022.

STRATEGIE DI DIFESA

Parassiti

Tignole dell'uva

Le tignole svernano da crisalide in diapausa in un bozzolo sericeo, tra le screpolature delle cortecce o in altri ripari. I primi adulti dell'anno compaiono ad inizio aprile, in relazione alle temperature medie. I maschi sfarfallano sempre prima delle femmine (proterandria).

Confusione sessuale

Le aziende che intendono utilizzare il metodo della **confusione sessuale** devono procedere al posizionamento degli erogatori da subito, al fine di evitare i primi accoppiamenti (al momento non si segnalano catture di adulti nelle trappole a feromoni). Un'applicazione precoce è da preferire ad un'applicazione ritardata perché risulta importantissimo controllare i primi insetti adulti che compaiono in campo anche in considerazione del fatto che il rilascio dei diffusori risulta

sufficiente per coprire l'intera stagione. Gli erogatori, quando sono esauriti devono essere asportati dal vigneto e gestiti come rifiuti attraverso ditte autorizzate.

L'efficacia del metodo dipende prevalentemente dalla **densità di popolazione**, dalla **dimensione dell'area (meglio se superfici superiori a 3-5 Ha o in areali dove il metodo è utilizzato anche dalle altre aziende)**, dalla **velocità del vento** e dalle temperature.

È fondamentale conoscere il livello di infestazione presente nel vigneto per stabilire la strategia di contenimento più adatta.

Se la popolazione di partenza è bassa e quindi anche il numero delle femmine presenti nel vigneto è basso, l'applicazione di tale diffusore riesce a impedire efficacemente gli accoppiamenti e a ridurre notevolmente il numero di uova e larve.

Se la popolazione di partenza è alta il metodo contribuisce ad abbassarla ma non garantisce l'assenza di danni alle produzioni, per cui è importante, soprattutto il primo anno di applicazione, affiancare la confusione sessuale alla normale difesa fitosanitaria con prodotti larvicidi a base di *Bacillus thuringiensis* o di prodotti a base di Spinosad.

Il **monitoraggio** del vigneto durante la stagione è molto importante per vedere se il metodo sta lavorando in maniera appropriata; in particolare le trappole di monitoraggio poste all'interno del vigneto ed utilizzate per verificare la comparsa dei primi adulti, non devono più far registrare catture se non solo occasionalmente.

Cocciniglie

Nei vigneti in cui nella scorsa stagione si erano manifestati attacchi di ***Parthenolecanium corni*** vanno controllati i capi a frutto, se si riscontra migrazione di giovani femmine (foto 1) che si stanno spostando da sotto il ritidoma della vite. Solo in caso di elevato numero di femmine può essere effettuato un trattamento con **olio minerale**, preferibilmente localizzando il trattamento sulle piante o aree con forte presenza. Il trattamento va posizionato prima del germogliamento



Foto 1: giovani femmine di *Parthenolecanium corni* migrate nei capi a frutto dell'anno

della vite per evitare fitotossicità specie per le formulazioni in miscela con lo zolfo.

Negli impianti invece dove la scorsa stagione era presente ***Planococcus ficus*** le femmine svernanti in questo momento si trovano riparate nella parte più interna della corteccia e spesso

nella parte bassa della pianta. Pertanto il trattamento con olio minerale eseguito in questa fase risulta di scarsa efficacia in quanto il prodotto non può arrivare a colpire le forme svernanti. Importante il monitoraggio: l'individuazione durante la stagione è facilitata dalla presenza di melata emessa in abbondanza dagli individui o di formiche che li proteggono da eventuali predatori o parassitoidi, ma anche dalla successiva comparsa di piccoli annerimenti dovuti all'insediamento di funghi saprofitari (fumaggine).

Per questa specie i risultati migliori nel contenimento si ottengono attraverso:

- l'ausilio di antagonisti naturali (**parassitoidi o predatori**) distribuiti nel vigneto quali *Anagyrus pseudococci* e *Cryptolaemus montrouzieri*;
- la tecnica della **confusione sessuale**. Il primo anno può essere anche in abbinata alla distribuzione degli antagonisti naturali in presenza di forti popolazioni nelle annate precedenti;
- razionali potature;
- concimazioni equilibrate.
- inerbimento (riducendo la vigoria delle viti limita l'attrattività nei confronti delle cocciniglie)

Mal dell'esca della vite

Questa malattia, sempre più diffusa, determinata da diversi funghi che attaccano il legno delle viti penetrando dalle ferite, può portare a riduzioni della produzione a causa dell'elevato numero di ceppi che possono esserne colpiti all'interno del vigneto.

La migliore protezione della malattia la si ottiene adottando pratiche agronomiche che consentano di mantenere il vigneto in equilibrio, in particolare concimazioni equilibrate, e nel contempo con il contenimento delle ferite causate dalle operazioni meccaniche (es. raccolta meccanica dell'uva, spollonature meccaniche, lavorazioni, potature, ecc.).

Per ridurre l'inoculo fungino presente nel vigneto è buona pratica segnare le viti che presentano i sintomi nella stagione estiva e capitozzarle prima della potatura invernale delle viti sane. Con la capitozzatura si deve rinnovare completamente la pianta e il materiale legnoso che ne risulta (sarmenti e fusti) va allontanato subito e bruciato.

Negli ultimi anni si sono introdotti sul mercato diversi prodotti a base di funghi del genere *Tricoderma* (*T. asperellum*, *T. gamsii* e *T. atroviride*) in grado di colonizzare le ferite di potatura se distribuiti da subito dopo la potatura, a prima dell'inizio del germogliamento (periodo variabile a seconda dei diversi ceppi presenti nei prodotti fitosanitari registrati).

Le aziende che intendono applicare tali prodotti devono seguire scrupolosamente le indicazioni di etichetta.

Si precisa che i trattamenti con questi funghi non sono risolutivi ma consentono di ritardare in parte l'entrata dei patogeni dalle ferite e sono più efficaci se applicati nei vigneti dai primi anni d'impianto.

CONTROLLO DELLE INFESTANTI NEL VIGNETO

La gestione ottimale del suolo nel vigneto per i nostri ambienti, si realizza attraverso l'inerbimento dell'interfila e controllo delle infestanti nel sottofilare.

Nel sottofilare sono da prediligere, i sistemi di controllo di tipo meccanico o fisico.

Tra i mezzi meccanici ricordiamo la trinciatura dell'erba del sottofilare con falciatrici a disco o aspi a flagelli, oppure le lavorazioni meccaniche dei primi 10 cm del suolo con l'impiego di vomeri, aratri a disco o lame. Tra i mezzi fisici si rammenta il pirodiserbo, il vapore e l'acqua in pressione. Nei vigneti dove è stato eseguito il trattamento autunnale, il suolo rimane libero dalle infestanti mediamente fino a fine aprile, quando, con l'innalzarsi delle temperature, iniziano le nuove nascite.

TRATTAMENTI CON FIORITURE PRESENTI

Si richiama il Decreto n. 18/SC/CF/ss del 26/03/2012 del Servizio fitosanitario e chimico dell'ERSA che dispone che *"... nel periodo della fioritura delle colture agrarie ed ornamentali (dall'apertura del primo fiore fino a completa caduta petali) è fatto divieto di intervenire con trattamenti di difesa insetticidi ed acaricidi nonché con trattamenti per il controllo delle infestanti con l'utilizzo di erbicidi..."*.

Le uniche sostanze attive per le quali è ammesso l'utilizzo in fioritura sono quelle ad attività fungicida o batteriostatica che non riportano in etichetta specifica indicazione di pericolosità per le api e di pronubi in genere.

Si ricorda inoltre che, indipendentemente dalla fase fenologica della coltura, prima dell'effettuazione di ogni intervento con prodotti insetticidi, acaricidi, diserbanti o altri prodotti tossici per le api, è obbligatorio procedere con lo sfalcio delle erbe in fiore presenti nell'appezzamento oggetto di intervento, al fine di evitare danni a tutti gli insetti impollinatori presenti in campo.

STRATEGIE PER RIDURRE L'INCIDENZA DELLE GELATE.

L'unico sistema efficiente per evitare i danni sarebbe l'irrigazione antibrina. Da noi ci sono pochissimi gli impianti dotati di questo tipo di irrigazione. Per cercare di contrastare gli effetti delle gelate da irraggiamento si consiglia di eseguire quanto prima uno sfalcio dell'erba dei vigneti. In questo modo si riduce la dispersione del calore del suolo.

Con le candele antigelo è possibile fornire attivamente energia allo spazio circostante. Il numero delle fonti di calore da utilizzare durante una notte di gelo dipende da quanto si prevede che la temperatura potrà scendere. A seconda della ditta produttrice, il numero varia da 200 pz. /ha a -2 °C a 500 pz. /ha ai -5 °C. In funzione del tipo di prodotto, le candele hanno una durata compresa tra 8 e 10 ore. Si consiglia di approntare per tempo un numero sufficiente di fonti di calore/ha e di attivare inizialmente 200 - 250 candele. Le rimanenti fonti di calore possono eventualmente, a seconda di quanto scendono le temperature, essere accese anche in seguito. Importante è la loro distribuzione all'interno del vigneto. Negli avvallamenti sarebbe opportuno, al bisogno, aumentare il numero di fonti di calore.

Monitorare costantemente le previsioni meteo nella sezione gelate sul sito www.osmer.fvg.it

REVOCHE / REVISIONI DEI PRODOTTI

Si ricorda alle aziende di verificare lo "stato amministrativo" dei prodotti fitosanitari in proprio possesso nella banca dati del Ministero della Salute al seguente link:

http://www.fitosanitari.salute.gov.it/fitosanitariwsWeb_new/FitosanitariServlet

INFORMAZIONE IMPORTANTE:

ERSA ha attivato un servizio gratuito che permette a tutti gli utenti che lo desiderino di ricevere, tramite l'applicazione **Telegram** scaricata su PC, tablet o smartphone, la notifica di avvenuta pubblicazione sul sito istituzionale www.ersa.fvg.it dei bollettini di produzione biologica per le colture di proprio interesse. Dalla stessa applicazione è anche possibile la consultazione. Per la vite il canale dedicato è il seguente:



Iscriviti al nostro canale Telegram: [ERSA FVG Bollettini di produzione biologica vite](https://t.me/ERSA_vite_BIO)

Per iscriverti clicca qui: [h https://t.me/ERSA_vite_BIO](https://t.me/ERSA_vite_BIO)

Le istruzioni per l'iscrizione al servizio sono disponibili al seguente link:

http://www.ersa.fvg.it/export/sites/ersa/aziende/in-formazione/Avvisi-Comunicazioni/Allegati_avvisi_comunicazioni/telegram_avviso5.pdf